



*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*



**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA**

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Unione delle Province d'Italia

UPI

VISTI

il decreto legislativo n. 469 del 1997 sul decentramento delle funzioni che riguardano il mercato del lavoro;

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche e integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”;

il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 recante “Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

il decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 recante “Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi”, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;

la legge 5 maggio 2009, n.42, recante “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione” e, in particolare, l’art. 21, commi 2 e 4, che detta disposizioni per la determinazione sulla base di fabbisogni standard dell’entità e del riparto dei fondi perequativi degli enti locali per il finanziamento delle funzioni fondamentali tra le quali rientrano per le province le funzioni relative ai servizi del mercato del lavoro;

la legge 4 marzo 2009, n. 15 recante delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

il decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 recante provvedimenti anti-crisi, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;

il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

l'accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009 avente ad oggetto “Interventi di sostegno al reddito e alle competenze”;

l'intesa del 17 febbraio 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali, sulle Linee guida per la formazione nel 2010;

il Piano per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro" approvato dal Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2010;

il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali e la PCM – Dipartimento della funzione pubblica, il Formez – Centro di Formazione e Studi, Italia Lavoro SpA e l'Unione delle Province Italiane del 4 novembre 2009 per il coordinamento istituzionale delle iniziative nazionali volte a favorire l'occupabilità e a rafforzare il sistema dei Servizi pubblici per l'impiego;

il Protocollo d'Intesa tra il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e l'Unione delle Province italiane del 18 novembre 2009 per valorizzare la produttività del lavoro pubblico, l'efficienza e la trasparenza delle Province in attuazione del decreto legislativo n. 27 ottobre 2009, n. 150;

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e in particolare gli artt.5 e 169;

CONSIDERATI

l'obiettivo strategico del Ministero del Lavoro delle politiche sociali volto a contrastare gli effetti della crisi economica sull'occupazione attraverso la promozione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro sostenendo la qualità dei servizi per il lavoro e della formazione, anche attraverso l'adozione di specifiche linee guida nazionali;

la necessità di promuovere l'innovazione, la qualità e la crescita occupazionale promuovendo le funzioni ed i servizi sul territorio, nell'assetto federale dato, nonché gli interventi sul mercato del lavoro, con l'obiettivo di avvicinare e rendere accessibili i servizi, gli incentivi e le politiche direttamente ai cittadini ed alle imprese;

la funzione prevista dall'ordinamento ed attribuita alla Provincia nel governo degli interventi per il sostegno allo sviluppo, con riferimento alle competenze relative ai servizi per il lavoro;

la necessità di ampliare la conoscenza dei mercati del lavoro locali, aumentare e migliorare i servizi di intermediazione a livello territoriale, contribuire ad orientare la formazione sulla base dei fabbisogni di competenze rilevati al livello locale, erogare offerta formativa e lavorativa congrua ai percettori di forme di sostegno al reddito;

l'esigenza di migliorare qualità e attendibilità dei dati relativi ai soggetti attivamente in cerca di lavoro iscritti ai Centri per l'impiego;

le esperienze in corso, che vedono il livello di governo provinciale intervenire a supporto delle misure di contrasto alla crisi occupazionale, nel raccordo con le Regioni e nella promozione sul territorio dei programmi anti crisi e per la crescita occupazionale concordati a livello regionale e nazionale anche tramite la stipula di specifici atti di impegno;

l'obiettivo di rafforzare nell'ambito della pianificazione provinciale la qualità dei servizi erogati ed il raccordo tra servizi pubblici e privati per il mercato del lavoro e di promuovere l'integrazione tra formazione e lavoro, come sistemi informativi accessibili per i cittadini e le imprese con un forte raccordo con gli attori del mercato del lavoro locale;

la necessità di prevedere il collegamento tra il patto di servizio stipulato dai centri per l'impiego provinciali con i cittadini e le imprese e la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro di cui all'art.19 del d.l. 185/2008 con il relativo meccanismo sanzionatorio in funzione della promozione di misure di politica attiva e di attività orientamento, formazione, preselezione, consulenza ed assistenza utili per chi cerca lavoro e per chi cerca lavoratori e di sostenere il coordinamento tra la funzione dei servizi per l'impiego e le misure di politica del lavoro e della formazione definite dalla programmazione e legislazione nazionale e regionale;

l'obiettivo di promuovere efficaci percorsi d'integrazione delle persone immigrate così come delineato nei principi basilari del citato Piano per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro" del 10 giugno 2010, in particolare, migliorando la qualità dei servizi e delle politiche attive del lavoro loro offerti dai servizi competenti al lavoro, pubblici e privati;

l'opportunità di individuare politiche, modalità di intervento e strumenti che permettano di aumentare la percentuale di incontro tra domanda ed offerta di impiego sul territorio realizzata attraverso il sistema dei servizi per il lavoro, pubblici e privati accreditati e/o autorizzati;

il quadro degli strumenti amministrativi di programmazione e valutazione posti in essere dal d.lgs. 150/2009 utili al fine di aumentare la responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni sulle politiche e sui servizi;

la necessità, nella particolare fase di crisi, di ampliare i servizi erogati dai Centri pubblici per l'impiego anche con riferimento a una promozione degli istituti giuridici che favoriscono l'orientamento, la mobilità e la flessibilità e dei programmi promossi a livello nazionale per la formazione e il lavoro.

SI CONVIENE:

1. di prevedere, ferma restando la competenza delle Regioni in materia di politiche del lavoro e della formazione, l'elaborazione di standard di qualità e di performance per la qualità dei servizi competenti al lavoro, richiamando gli adempimenti e i compiti assegnati dalla normativa nazionale e in particolare dal d.lgs. 150/2009;
2. l'istituzione di una cabina di regia nazionale per il monitoraggio, la valutazione e la verifica dell'adeguamento dei servizi competenti al lavoro alle indicazioni previste dalla legislazione nazionale e regionale di riferimento, al fine di definire linee guida condivise per le attività dei servizi competenti;
3. la condivisione di sedi di confronto e di proposta per quanto previsto dalle norme di delega sulla riforma dei servizi per l'impiego;

4. l'introduzione di criteri e indicatori omogenei volti a migliorare la qualità e l'attendibilità dei dati relativi ai soggetti attivamente alla ricerca di un lavoro fra coloro che sono iscritti come disponibili al lavoro presso i Centri per l'impiego;

5. la promozione delle misure di sostegno all'occupazione e di politica attiva del lavoro nell'ambito della pianificazione integrata a livello provinciale, con l'attivazione ed il governo della rete locale dei soggetti che operano sul mercato del lavoro;

6. la previsione dell'intervento dei servizi per l'impiego, quale snodo pubblico per l'erogazione del servizio e di accompagnamento sul territorio delle politiche del lavoro, attraverso il patto di servizio;

7. l'istituzione di un Osservatorio nazionale sull'inserimento occupazionale dei soggetti che usufruiscono dei servizi erogati dai Centri pubblici per l'impiego con particolare attenzione alle qualifiche possedute e ai livelli di inserimento nei diversi contesti produttivi;

8. il potenziamento su tutto il territorio nazionale, in coerenza con i sistemi regionali del lavoro, della gamma dei servizi offerti dalle Province tramite i centri per l'impiego al fine di agevolare l'erogazione di tutti quei servizi che si rendono necessari per contrastare gli effetti occupazionali della crisi economica e facilitare l'uscita dalla fase di recessione, tra i quali:

- ⇒ l'erogazione dei voucher sul lavoro accessorio presso i centri per l'impiego
- ⇒ l'attivazione della certificazione dei contratti ai sensi dell'art.78 del d.lgs.276/2003
- ⇒ il collegamento alle Banche dati amministrative da parte dei Cpi (banca dati percettori INPS, Comunicazioni Obbligatorie, ecc.)
- ⇒ il conferimento dei dati relativi all'offerta di personale sulla Borsa lavoro e, quindi, la raccolta delle indicazioni dei lavoratori
- ⇒ la pubblicità delle vacancies delle imprese
- ⇒ il potenziamento della rete Eures per la mobilità geografica dei lavoratori
- ⇒ la promozione dell'apprendistato e dei tirocini in impresa;

8. la previsione, attraverso uno specifico atto di impegno, di interventi in grado di adeguare le strutture deputate ai servizi in materia di lavoro alle indicazioni previste dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150 per quanto riguarda i modelli professionali, organizzativi e gestionali dei servizi

per l'impiego e gli strumenti di verifica delle performances con particolare riferimento all'utenza finale e ai compiti affidati dalla normativa di settore ai Servizi pubblici per l'impiego;

9. la collaborazione tra Ministero del Lavoro e UPI per il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione delle misure della programmazione di Fondo sociale europeo nazionali specificamente rivolte ai servizi per l'impiego e delle misure di intervento dei Programmi operativi nazionali che riguardano il livello provinciale, tenuto conto di quanto previsto dai documenti di programmazione regionali, al fine di favorire le necessarie sinergie tra i due livelli di programmazione;

10. la promozione, in sintonia con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione nel 2010", di cui all'intesa del 17 febbraio 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali, della costituzione di osservatori provinciali sui fabbisogni di competenze e di figure professionali dei sistemi produttivi locali che operino, tra l'altro, secondo la metodologia di rilevazione unitaria individuata dalla cabina di regia nazionale istituita presso il Ministero del lavoro;

11. la previsione di modalità di promozione sul territorio dei diversi programmi promossi dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, anche attraverso le agenzie tecniche Italia Lavoro e Isfol - che potranno in essere iniziative orientate al rafforzamento e al sostegno delle attività dei Centri per l'Impiego territoriali - per migliorare la capacità di intervento e di impatto delle misure, ottimizzando e finalizzando al meglio le risorse disponibili;

12. l'impegno ad attivare presso i Centri per l'impiego di punti d'informazione in materia di autoimpiego e microcredito dedicati ai soggetti percettori di sostegno al reddito o comunque svantaggiati in quanto non bancabili;

13. la promozione di specifiche azioni di sistema che coinvolgono i servizi competenti al lavoro, pubblici e privati, al fine di migliorare la qualità delle politiche attive rivolte alle persone immigrate con particolare rilievo agli obiettivi e agli interventi previsti dal citato "Piano per l'integrazione nella sicurezza";

14. la creazione, con le agenzie tecniche del Ministero del Lavoro, di un sistema permanente per l'informazione e lo scambio di buone prassi nonché la costituzione di una comunità professionale

dei responsabili dei servizi per l'impiego provinciali che si avvarrà dei risultati del monitoraggio dei servizi per il lavoro pubblici e privati condotto dall'Isfol;

15. l'elaborazione e promozione di un piano di miglioramento volto ad individuare: gli obiettivi strategici, le scadenze temporali, le modalità di monitoraggio del processo di adeguamento dei servizi per l'impiego con l'individuazione dei relativi indicatori, le risorse appositamente destinate ad accompagnare l'adeguamento e rafforzamento dei servizi per l'impiego ed un sistema premiante per i Centri per l'Impiego che raggiungono gli obiettivi prefissati facendo riferimento a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 5 del d.lgs.150/2009;

16. circa la necessità che le province aumentino l'attenzione sulle risorse, gli obiettivi e le responsabilità in capo agli uffici competenti in materia di servizi per il lavoro;

17. la comunicazione dei dati relativi alle performance delle Province in materia di servizi per il lavoro alla Commissione Indipendente per la Valutazione della Trasparenza e dell'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) di cui all'art. 13 del citato d.lgs. n.150/2009.

Roma,

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Maurizio Sacconi

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
DELLE PROVINCE D'ITALIA
Giuseppe Castiglione